

## **Relazione del IV° gruppo sul tema : Criteri di selezione dell'attività didattica in contesti di formazione autodiretta e in contesti condivisi**

**Componenti del gruppo: Paola Bomitali, Stefania Cadorin, Rosaria Fattori, Liliana Perin**

Titolo: Per la formazione? Ben accompagnati.

Il tema sviluppa il ruolo del docente e del tutor nella formazione integrata del docente e propone una possibile modalità per trasferire l'esperienza della formazione in rete nelle classi di studenti.

- 1) Perché il docente si aggiorna?
- 2) Quale ruolo svolge il docente nell'ambito della propria formazione?
- 3) Con quale atteggiamento affronta la propria formazione ?
- 4) Quali difficoltà incontra?
- 5) Qual è il ruolo del tutor?
- 6) Come il tutor può impostare il lavoro di gruppo nella formazione del docente?
- 7) Qual è un auspicabile obiettivo del tutor?
- 8) Quali sono le cause di successo o di insuccesso di una classe virtuale?
- 9) Come trasferire l'esperienza di formazione integrata del docente nell'ambito della classe?

### **1) Perché il docente si aggiorna?**

La formazione continua, anche indicata con i termini di formazione aperta e a distanza, autoaggiornamento, formazione in servizio, è una precisa esigenza di molti settori professionali e costituisce un percorso formativo che deve durare nel tempo sotto la diretta responsabilità del singolo. Per dare continuità al processo di aggiornamento occorre favorire la formazione in rete portando tale processo all'interno del contesto lavorativo mediante le tecnologie telematiche.

Tuttavia le strategie "pure" di formazione in rete non sempre sono proponibili o perché alcuni contenuti si prestano poco ad essere trattati in rete o perché i destinatari dell'apprendimento potrebbero adattarsi con difficoltà alle modalità di comunicazione basate principalmente sull'interazione in testo scritto. Di qui l'esigenza di avviare sperimentazioni centrate su approcci misti (presenza/distanza), articolati cioè sulla complementarità di momenti formativi in presenza e di attività in rete.

Nell'ambito scolastico, la formazione ForTic del 2003/04 non ha permesso a tutti i corsisti di perseguire in modo completo le competenze informatiche di base, la padronanza degli strumenti della telematica (navigazione in rete, ricerca di materiali, etc) e di comunicazione a distanza (posta elettronica, forum, chat), oltre che un'attitudine alla collaborazione poichè un'altissima percentuale di docenti ignorava completamente l'uso del p.c.

Pertanto la progressione nelle abilità è avvenuta per pochi e ha richiesto un'attività personale sul "campo" molto impegnativa in termini di tempo e legata soprattutto a una risposta a "bisogni" del singolo docente.

### **2) Quale ruolo svolge il docente nell'ambito della propria formazione?**

Ogni docente che frequenta un corso di formazione in rete è una risorsa del corso stesso perchè è portatore di esperienze personali, culturali e professionali.

### 3) Con quale atteggiamento il docente affronta la propria formazione ?

Risulta fondamentale l'atteggiamento col quale il docente affronta la propria formazione in rete.

In primo luogo deve essere consapevole che questa nuova modalità di apprendimento non serve solo alla messa in comune di esperienze e conoscenze, ma soprattutto all'acquisizione di nuove conoscenze in un ambiente favorevole allo scambio interpersonale e collaborativo.

Deve anche avere consapevolezza che qualsiasi processo di apprendimento cooperativo (non solo in rete) risulta più efficace se costruito con gli altri in uno spirito di apertura e atteggiamento di ricerca ed è da vedersi come confronto tra pari, dove ognuno apporta il suo contributo dato dalle esperienze e dalle conoscenze più varie.

E' necessaria perciò la disponibilità alla mediazione e a mettersi in gioco senza timore di esporsi in pubblico o a distanza.

### 4) Quali difficoltà incontra?

Anche il corsista più motivato e disponibile, alle prime esperienze di aggiornamento on-line, potrebbe trovarsi in difficoltà.

Innanzitutto potrebbe incontrare difficoltà ad orientarsi nella rete per reperire materiale o per costruire un personale/di gruppo percorso d'apprendimento ( se manca dei prerequisiti tecnici di cui parlavamo all'inizio).

Un altro possibile disagio iniziale potrebbe essere dovuto alla carenza di emotività nello scambio di opinioni e alla mancanza della componente non verbale della comunicazione.

Invece anche corsisti già avvezzi alla formazione integrata potrebbero soffrire la mancanza di un tutor adeguato a sostegno delle difficoltà personali e/o di gruppo, un collega con maturata esperienza nella organizzazione, gestione e conduzione di corsi di formazione con competenze sia di tipo informatico che di tipo contenutistico.

### 5) Qual è il ruolo del tutor?

Nella formazione in rete il tutor è una risorsa

- *per le sue abilità relazionali:*

**creare clima rassicurante** ( semplificare le complessità );

**affezionare alla formazione;**

**favorire qualità di formazione** nel senso di soddisfare bisogni, aspettative, richieste del corsista;

**gestire la comunicazione** per costruire atteggiamenti,abilità, esperienze di apprendimento autonomo e cooperativo;

**porre** nella condizione di fare ricerca;

**governare le diversità** di competenze anche informatiche.

- *per le sue conoscenze epistemologiche:* conoscere i contenuti

- *per le sue competenze informatiche:* finalizzate alla formazione; il tutor aiuta nell'esplorazione della piattaforma.

- *per le sue competenze metodologiche:* la valigetta del tutor può comprendere casi, simulazioni (corsisti attori ed osservatori ), esercitazioni autocentrate su esperienze...( connessione tra teoria e pratica ), formazione dei gruppi di lavoro, strutturazione del percorso, analizzare e sintetizzare il percorso formativo, azione riflessiva, autovalutativa (come sta andando?).Predisporre un piano di lavoro con attenzione al primo incontro.

Il compito del tutor è quello di aiutare il gruppo a superare eventuali momenti di difficoltà. Innanzi tutto, tenendo conto della natura del corso e del suo scopo finale, deve individuare dei precisi obiettivi

da raggiungere, espressi con molta chiarezza, anche se il piano di formazione prevede percorsi formativi individuali o di gruppo più generali. Inoltre deve conoscere molto bene sia il tipo di materiale a disposizione nella piattaforma (o in alcuni siti nella rete, scelti in base alla pertinenza rispetto ai temi da trattare e alla leggibilità da parte anche di utenti non esperti di navigazione), sia il metodo di lavoro più proficuo per muoversi all'interno. Deve perciò avere l'incarico per tempo, per familiarizzare con l'ambiente, effettuare delle ricerche tra i siti e delineare delle possibili linee di sviluppo.

#### 6) Come il tutor può impostare il lavoro di gruppo nella formazione del docente?

Al primo incontro raccoglierà le aspettative dei corsisti e richiederà che esprimano le loro preferenze relative ai temi proposti, eventualmente integrando con i suggerimenti che possono emergere in aula, per poter formare dei gruppi di persone legate dagli stessi interessi. Poi metterà a disposizione i risultati del sondaggio e proporrà a ciascun gruppo un percorso ideale da lui predisposto per ciascun tema, schematizzato affinché siano chiari i vari passaggi previsti e gli obiettivi da raggiungere. A questo punto spetta al gruppo appena formato analizzare la proposta e avviare le attività, organizzandosi al proprio interno.

#### 7) Qual è un auspicabile obiettivo del tutor?

Quando i gruppi inizieranno a lavorare seguendo il percorso proposto, potranno recepire come propria o meno la proposta del tutor. In primo momento seguiranno i suggerimenti, avranno la soddisfazione di raggiungere dei risultati soddisfacenti, saranno stimolati a continuare, acquisiranno gradualmente maggiori competenze relative all'uso della tecnologia informatica; in secondo momento, chi prima e chi dopo, usciranno dagli schemi suggeriti, cercheranno altri materiali o altre attività o altri siti, scambieranno tra loro le informazioni e daranno il via ad un loro progetto d'apprendimento. E' questo l'obiettivo che il tutor deve perseguire: non l'accettazione e l'esecuzione del compito assegnato, ma la graduale autonomia del gruppo e del singolo nel tracciare un percorso soddisfacente per sé e per tutti i componenti.

#### 8) Quali sono le cause di successo o di insuccesso di una classe virtuale?

Il successo di una formazione in classe virtuale dipende molto anche dal comportamento dei compagni di percorso.

Da loro infatti il corsista si aspetta un'attiva collaborazione tra pari (confronto e condivisione), la corretta suddivisione dei ruoli e dei carichi di lavoro (e rispetto degli accordi comuni), disponibilità ad affrontare il "nuovo" (strumenti- metodo di lavoro), accettazione dei propri limiti, consapevolezza dei personali punti di forza, che possono giovare al funzionamento del gruppo, capacità di esprimere in modo corretto il dissenso.

#### 9) Come trasferire l'esperienza di formazione integrata del docente nell'ambito della classe?

L'esperienza che il docente matura nella propria formazione in rete può essere trasferita nell'ambito della classe mediante l'apprendimento collaborativo ( Cooperative Learning)

Antony Kaye nel 1994 lo definì in questo modo: 'acquisizione da parte degli individui di conoscenze, abilità o atteggiamenti che sono il risultato di un'interazione di gruppo o, detto più chiaramente, un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo.'

A favore dell'apprendimento collaborativo si può osservare che la complessità della nostra società non può essere affrontata utilizzando esclusivamente competenze individualistiche o competenze competitive.

Ritornando all'ambito scolastico, mediante il confronto di alcuni aspetti dell'apprendimento tradizionale con quelli dell'apprendimento collaborativo è possibile mettere in luce le caratteristiche di quest'ultimo:

	appr. collaborativo	Appr. Tradizionale
Docente	Definisce gli obiettivi Progetta l'attività didattica È un modello da imitare	Tiene la lezione Valuta
Organizzazione della classe	Studenti in gruppi di 2 o più o l'intera classe	Studenti singoli ai propri banchi
Destinatario del lavoro prodotto	Gli studenti scrivono gli uni per gli altri	Gli studenti scrivono solo per il docente
Modo di condurre la lezione	Approccio centrato sullo studente e basato sulla discussione e la formulazione di domande e di ipotesi	Lezione frontale
Revisione degli elaborati E loro valutazione	Attività basata sui commenti e le osservazioni dei membri del gruppo in collaborazione con il docente	I suggerimenti sul lavoro vengono dati dal docente quando l'elaborato è stato consegnato e la valutazione è solo a carico del docente
Collaborazione	Gli studenti lavorano insieme guidati dal docente	Gli studenti da soli

### Siti visitati ed utilizzati

[www.fi.cnr.it/r&f/n7/trentin.htm](http://www.fi.cnr.it/r&f/n7/trentin.htm)

[www.pivari.com](http://www.pivari.com)

[www.scintille.it](http://www.scintille.it)

[www.puntoedu.indire.it](http://www.puntoedu.indire.it)